

Lagopesole , Domenica delle Palme , 5 aprile 2020

“Buona Pasqua, cari bambini, cari ragazzi, cari adulti!

Sono diversi giorni che penso e guardo la mia agenda, che come ogni anno, è piena di appuntamenti programmati da diversi mesi. Domani era fissato il nostro appuntamento annuale con i ragazzi della scuola secondaria. Stanno per arrivare le vacanze...era la frase che in questi giorni ci scambiavamo di più. Quest'anno non hanno il sapore degli altri anni, ma non permettiamo al coronavirus, il piccolo fantasma che si è insinuato nella nostra vita, di toglierci anche la Pasqua.

Il tempo è diventato tutto uguale, scandito da una dolorosa quotidianità, intrappolata nelle nostre case, che prima amavamo tanto ed ora ci sembrano prigionieri. Non si può uscire di casa, il fantasma è in agguato! Ci impedisce di andare a passeggio e goderci la primavera, ci impedisce di andare al supermercato, in piscina, in chiesa, a casa dell'amichetto.

Ci impedisce perfino di andare a scuola! Chi l'avrebbe mai detto che quel luogo, che prima vi sembrava un luogo di poco desiderio, dove dovevate trascorrere tanto tempo a faticare per imparare l'Inglese, la Lingua Italiana e tante altre discipline, ora ...beh diciamocelo pure, ora lo vediamo come il luogo dell'accoglienza, della libertà, della comunità con cui crescere in allegria, confrontandoci con i nostri compagni.

E i maestri, che dire di loro? Prima ci sembravano molto distanti. Oggi, nelle mie quotidiane videochiamate ho persino sentito dire “la maestra, il prof mi manca tanto!”

Pure a noi adulti, cari bambini e ragazzi, ci mancate da morire! Non vedervi sia il sabato che la domenica mi mette malinconia.

E' bello avervi rincontrato virtualmente attraverso il video del cellulare, ma non eravate i soliti bambini e ragazzi che conosco chiassosi e felici: eravate lì, gelidi ed impauriti, quasi a domandarvi: “Ma allora il nostro don esiste ancora? Si occupa e si preoccupa ancora di noi? Possiamo contare ancora su di lui?”

Ebbene sì, dietro a quel video ci sono io ci sono i maestri che non vedono l'ora di riabbracciarvi, di farvi sentire quanto siete indispensabili alle nostre esistenze! Un maestro, un collaboratore un sacerdote da solo non può esercitare la sua missione, è come un giardiniere in un deserto, cosa può coltivare?

Un maestro ha bisogno di comunicare, ha bisogno della vostra attenzione, della vostra intelligenza, della vostra memoria e della vostra curiosità, per aprirvi la finestra del sapere e lasciar entrare in voi tutto ciò che egli per primo ha imparato e ha trovato: la chiave della vita.

La chiave per aprire il domani: la Matematica per fare i conti della spesa, l'Italiano per leggere e scrivere tutto ciò che i nostri avi ci hanno lasciato in dote: dai segreti dell'universo, alle tradizioni culinarie, alle lingue per comprendere popoli di Paesi diversi, alla Religione per comprendere quel Dio che ci ama e che non ci lascia mai soli!

Qualcuno quel Dio, qualcuno Adonai, noi lo chiamiamo Padre. In questi giorni il Padre ci ha lasciati soli a combattere il fantasma che si è intrufolato nelle nostre vite e ci toglie le vacanze pasquali? No, Dio non ci ha lasciati soli: Dio è come i nostri maestri, ci guarda da dietro uno schermo, come nelle lezioni online e ci ha dato un compito importantissimo da svolgere e vuole che siamo noi, con la nostra intelligenza, sensibilità e disponibilità umana a capire che questo tempo "sospeso" è un tempo in cui dobbiamo mettere a frutto tutto ciò che apprendiamo a scuola. E' il modo di Dio nell'essere maestro, il suo modo di farci comprendere che gli insegnanti sono fondamentali per crescere nella conoscenza del mondo e di noi stessi. Al computer posso vedere dei video meravigliosi che mi spiegano la geografia, le scienze e le altre materie, meglio perfino del mio maestro; ma non mi esortano, non mi incoraggiano, non mi sgridano se io sono distratto; i video seguitano a scorrere senza per nulla accorgersi del mio stato d'animo, non mi sgridano come fa la maestro, quando si accorge che la mia testa vaga in altre dimensioni mentre lui si accinge a spiegarmi i concetti più difficili, cercando tutti i modi possibili per semplificarmi i meccanismi della conoscenza. Impagabile Maestro.

Ed il valore dei compagni di scuola? Più volte vi ho incoraggiato a sentirvi, vedervi per non vivere la separazione delle relazioni. io personalmente non avrei mai capito quanto siano importanti per me, se non ne avessi provato la separazione!

Non posso andare da nessuna parte, se non nelle diverse stanze della casa canonica, che voi ben animate con la vostra presenza e comprendo il valore della vita all'aria aperta, delle passeggiate per le comunità: tutto mi sembra un ricordo lontano.

Intanto questo tempo è da riempire già ora degli affetti che abbiamo vicini: mamma, papà, i fratelli, le sorelle e i nonni.

È il tempo dell'impegno per costruire un mondo migliore, un mondo fatto di affetti, della consapevolezza che per vincere il fantasma dobbiamo tutti unire le nostre forze e le nostre esperienze, solo così lo vinceremo e ritorneremo a scuola per sognare il giorno in cui saremo anche noi in corsia per guarire, confortare, sorridere".

Auguro una buona Pasqua a tutti, alla cara Preside, al corpo docente, alla segreteria, al personale ATA, a voi ragazzi, ai vostri genitori e alle vostre famiglie.

Don Giovanni

